

UIL PA Penitenziari



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
SERVIZIO RELAZIONI SINDACALI

Prot.n. 2696/11

Roma 10/11/2001

Alle Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/A
00136 ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 ROMA

C.I.S.L. - P.P. - Via Lancisi, 25
00161 ROMA

C.G.I.L. - F.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00153 ROMA

U.I.L. - P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Piazza Itnerio, 21
00165 ROMA

Si.A.L.Pe. - S.A.G. - V.le Quattroventi, 247
00152 ROMA

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria
F.F.P. - C.I.S.A.L.
Viale Giulio Cesare, 21
00192 ROMA

OGGETTO: Decreto 30 maggio 2001 del Ministero del Lavoro e della Provvidenza Sociale, pubblicato nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n.168, del 21.07.2001 - Serie Generale.

In relazione decreto di cui all'oggetto, relativamente alla terminologia con cui viene definito il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, si comunica che questa Amministrazione ha provveduto ad interessare l'Onorevole Ministro della Giustizia affinché intervenga direttamente con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali per i correttivi in ordine alla esatta terminologia da utilizzare avuto riguardo alla normativa vigente.

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO
IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO
Emilio SOMMA



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



913

Prot. n.

19.09.2001

All.

li

**Al Presidente del Consiglio
Dei Ministri
On. Silvio Berlusconi**

**Al Ministro della Giustizia
On. Roberto Castelli**

**Al Ministro del Lavoro e Politiche Sociali
On. Roberto Maroni**

**Al Capo del Dipartimento
Dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Giovanni Tinebra**

Il Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n° 168 del 21 luglio 2001, ha pubblicato il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 maggio 2001 che, in attuazione dell'art. 4, comma 3, DPR 7 luglio 2000, n. 442, istituisce il modello di scheda anagrafica del lavoratore, attribuendo un codice per ogni categoria.

Scorrendo l'elenco delle categorie nella Tabella C in allegato, non si trova traccia del Corpo di polizia penitenziaria. In compenso viene attribuito un codice agli "Agenti di istituti di pena e rieducazione", operando una mirabile sintesi tra le definizioni date nel corso degli ultimi due secoli agli addetti alla sorveglianza dei detenuti

Apprezzabile ricostruzione storica che desta non poche perplessità, però, sull'aggiornamento di alcuni archivi e sull'interscambio di informazioni delle amministrazioni statali.

Incredibile che l'Amministrazione Penitenziaria non sia stata consultata nel corso della predisposizione dei codici di categoria. Ancor più grave sarebbe, però, l'ipotesi contraria.

A meno che i responsabili dell'elaborazione dell'elenco non siano attenti osservatori nonché ammiratori del Corpo e, mossi a pietà dalle condizioni di estremo disagio in cui il personale è costretto ad operare, abbiano inteso testimoniare la propria solidarietà, certificando il periodo storico a cui, secondo loro, sono assimilabili tali condizioni.

Meglio ironizzare. Perché se non si trattasse di farsa, si dovrebbe parlare di insulto.

Vogliamo augurarci che un pronto intervento delle SS. LL. sani nel più breve tempo possibile l'errore commesso e certifichi, anche documentalmente, la presenza nel mondo del lavoro del Corpo di Polizia Penitenziaria, così come avvenuto per i colleghi degli altri Corpi di polizia.

In attesa di cortese riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale
Sergio Grassano**